



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ADUNANZA N. 49 LEGISLATURA N. X

delibera
368

DE/SC/AEA Oggetto: L.R. 12 ottobre 2009, n. 24 e s.m.i.; Art. 13, comma
0 NC 3. Deliberazione amministrativa n. 128 del 14 aprile
2015 - Piano Regionale Gestione Rifiuti - Parte terza
Prot. Segr. - Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti -
367 obiettivo strategico 1 - Misura 5. Approvazione delle
Linee Guida per la realizzazione di un ecoevento

Lunedì 18 aprile 2016, nella sede della Regione Marche, ad Ancona,
in via Gentile da Fabriano, si è riunita la Giunta regionale,
regolarmente convocata.

Sono presenti:

- LUCA CERISCIOLI	Presidente
- ANNA CASINI	Vicepresidente
- MANUELA BORA	Assessore
- LORETTA BRAVI	Assessore
- MORENO PIERONI	Assessore
- ANGELO SCIAPICHETTI	Assessore

E' assente:

- FABRIZIO CESETTI	Assessore
--------------------	-----------

Constatato il numero legale per la validità dell'adunanza, assume la
Presidenza il Presidente della Giunta regionale, Luca Ceriscioli. Assiste
alla seduta il Segretario della Giunta regionale, Fabrizio Costa.

Riferisce in qualità di relatore l'Assessore Angelo Sciapichetti.
La deliberazione in oggetto è approvata all'unanimità dei presenti.

NOTE DELLA SEGRETERIA DELLA GIUNTA

Inviata per gli adempimenti di competenza

- alla struttura organizzativa: _____
- alla P.O. di spesa: _____
- al Presidente del Consiglio regionale
- alla redazione del Bollettino ufficiale

Il _____

L'INCARICATO

Proposta o richiesta di parere trasmessa al Presidente
del Consiglio regionale il _____
prot. n. _____

L'INCARICATO



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

OGGETTO: L.R. 12 ottobre 2009, N. 24 e s.m.i; Art. 13, comma 3. Deliberazione amministrativa n. 128 del 14 aprile 2015 – Piano Regionale Gestione Rifiuti – Parte terza - Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti – obiettivo strategico 1 – Misura 5. Approvazione delle Linee Guida per la realizzazione di un ecoevento.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente deliberazione predisposto dalla P.F. Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche ambientali e Rischio Industriale dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del dirigente della PF Ciclo dei Rifiuti, Bonifiche ambientali e Rischio Industriale e l'attestazione dello stesso che dalla deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione;

VISTA la proposta del dirigente del Servizio Ambiente e Agricoltura;

VISTO l'articolo 28 dello statuto della Regione;

Con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1

DELIBERA

- di approvare le Linee Guida per la realizzazione di un ecoevento di cui all'Allegato 1 che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di trasmettere a tutti i Comuni della Regione Marche le Linee Guida di cui all'Allegato 1 al fine di darne la massima diffusione favorendo lo svolgimento degli ecoeventi.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Fabrizio Costa

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
Luca Ceriscio



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. recante: Norma in materia ambientale;
- L.R. 12 ottobre 2009, N. 24 e s.m.i. recante: Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti integrati;
- Deliberazione amministrativa n. 128 del 14 aprile 2015: Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Parte terza: Programma Regionale di Prevenzione dei Rifiuti.

Motivazione

La Regione Marche vanta una antica tradizione di manifestazioni, festività, rievocazioni storiche, fiere e sagre legate strettamente alle proprie tradizioni storiche, culturali, religiose ed eno-gastronomiche.

Queste manifestazioni costituiscono un veicolo importante di promozione dei luoghi, del paesaggio, della cultura, del turismo e dei prodotti agro-alimentari del nostro territorio nonché un richiamo a flussi turistici sempre più interessati alla riscoperta delle tradizioni locali. A ciò si aggiungono numerosissime altre manifestazioni ed eventi di diversa natura (di carattere culturale, sportivo, sociale, ecc.), anche rilevanti che nel loro svolgimento prevedono momenti di ristorazione collettiva più o meno importanti. Lo svolgimento delle iniziative comporta spesso anche la produzione di una quantità di rifiuti che in molti casi può essere significativa.

La Regione Marche, nell'ambito delle proprie politiche ambientali, culturali e sociali, considera gli eventi e le manifestazioni pubbliche sopra descritte che hanno luogo sul proprio territorio, come un importante veicolo per sensibilizzare i cittadini, le istituzioni, le associazioni, l'opinione pubblica in genere, verso comportamenti di riduzione della produzione dei rifiuti e di gestione sostenibile di quelli eventualmente prodotti.

La Regione Marche intende pertanto, nel quadro di eventi e manifestazioni che vengono organizzate nel territorio regionale promuovere ed incentivare il passaggio, soprattutto culturale, da evento a "ecoevento", applicando, in assonanza con le vigenti disposizioni di legge, la gerarchia di priorità nella gestione integrata dei rifiuti individuata dalla Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio e dal D.Lgs 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i.

Le Linee Guida per la realizzazione di un ecoevento di cui all'Allegato 1 al presente atto, riguardano lo svolgimento di feste, sagre, manifestazioni ricreative, culturali e sociali, etc.. che prevedono momenti di ristorazione temporanea collettiva.

Esse si pongono un sostanziale obiettivo: informare ed orientare gli organizzatori di eventi verso la possibilità e quindi la scelta di progettare un evento in modo "ecosostenibile";

L'emanazione delle Linee guida per la realizzazione di ecoeventi rientra tra le attività previste dall'obiettivo strategico 1, Misura 5, punto 3, del Programma Regionale di Prevenzione dei rifiuti, quale parte III° del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti approvato con deliberazione amministrativa n.128 del 14 aprile 2015.

Le presenti linee guida regionali sono predisposte ed approvate dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 13, comma 3, della L.R. 12 ottobre 2009, N. 24 e s.m.i. recante: "Disciplina regionale in materia di gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" che assegna alla Giunta stessa la competenza

1018



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

nel predisporre linee guida per indirizzare tutti i soggetti interessati verso le migliori pratiche di prevenzione e riduzione dei rifiuti.

Esito dell'istruttoria

Per quanto sopra riportato si propone l'adozione del presente atto.

IL Responsabile del procedimento
(Nando Cingolani)

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA P.F. CICLO DEI RIFIUTI, BONIFICHE AMBIENTALI, RISCHIO INDUSTRIALE

La sottoscritta, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione. Attesta inoltre che dalla presente deliberazione non deriva né può derivare alcun impegno di spesa a carico della Regione.

La Dirigente della P.F.
Ciclo dei rifiuti, bonifiche ambientali
e rischio industriale
(Francesca Damiani)

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO AMBIENTE E AGRICOLTURA

La sottoscritta propone alla Giunta regionale l'adozione della presente deliberazione

La Dirigente del Servizio
Ambiente e Agricoltura
(Cristina Martellini)

La presente deliberazione si compone di n. 14 pagine, di cui n. 10 pagine di allegati che formano parte integrante della stessa.

Il segretario della Giunta
(Fabrizio Costa)



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO 1

LINEE GUIDA PER LA REALIZZAZIONE DI UN ECOEVENTO

1-PRINCIPI

Nell'ambito delle Politiche Ambientali promosse dalla Regione Marche, le presenti linee guida hanno lo scopo di orientare e promuovere l'ecocompatibilità degli eventi promossi da enti locali, pro loco, associazioni di volontariato, ecc., che si svolgono all'interno di un territorio comunale della regione Marche.

Le presenti linee guida vogliono fornire, a titolo di contributo informativo, alcune indicazioni rivolte agli organizzatori di eventi, come feste e sagre in genere, nel promuovere azioni per ridurre prioritariamente la produzione dei rifiuti quindi disciplinare una gestione corretta e sostenibile degli stessi e sensibilizzare i cittadini, le istituzioni, le associazioni, etc., al raggiungimento di importanti obiettivi di natura ambientale.

Si pongono anche come possibile riferimento nella formulazione di specifici regolamenti comunali che la Regione auspica vengano adottati formalmente dai Comuni.

2-DEFINIZIONI

Ai fini delle presenti linee guida:

- per "*evento*" si intende: una festa, sagra, una manifestazione o altra riunione straordinaria di persone, con ristorazione temporanea collettiva, in luogo pubblico o aperto al pubblico, regolarmente comunicato, connotato anche da intrattenimenti e svago. Si configurano, a titolo di esempio, come eventi tutte le manifestazioni riconducibili per contenuto a finalità culturali, folcloristiche, gastronomiche, fiere, ovvero politiche, religiose, di intrattenimento o di sport.
- per "*ecoevento*" si intende: un evento progettato, organizzato e svolto secondo principi ed azioni volte in primis alla riduzione dei rifiuti, al riuso e alla sensibilizzazione ed informazione sui temi dell'ambiente quindi alla incentivazione della raccolta differenziata.
- per "*stoviglie e posate riutilizzabili*" si intendono: stoviglie e posate realizzate in materiale durevole come ad es. ceramica, terracotta, vetro, acciaio, alluminio;
- per "*stoviglie e posate compostabili*" si intendono: stoviglie e posate realizzate in materiale certificato "Compostabile CIC".

3 - FINALITA'

L'obiettivo delle linee guida è quello di promuovere prioritariamente azioni volte alla riduzione dei rifiuti, a sensibilizzare i partecipanti sui temi della sostenibilità ambientale e subordinatamente a migliorare la raccolta differenziata

Esse mirano in particolare:

PK



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Informare ed orientare gli organizzatori di eventi verso la possibilità e quindi la scelta di progettare un evento in modo "ecosostenibile";
- Ridurre prioritariamente la produzione di rifiuti nella preparazione, durante e dopo l'evento;
- Valorizzare, subordinatamente, la raccolta differenziata aumentando la quota di rifiuti destinati al recupero e al riciclo minimizzando la percentuale di rifiuto indifferenziato;
- Utilizzare stoviglie riutilizzabili;
- Eliminare le stoviglie, piatti e bicchieri "usa e getta";
- Utilizzare l'evento come veicolo per l'informazione e la sensibilizzazione della comunità verso scelte e comportamenti consapevoli e virtuosi in campo ambientale.

4 - LA TIPOLOGIA DI EVENTO

Sulla base di possibili modelli di ristorazione temporanea, le presenti linee guida suddividono gli eventi in 4 principali categorie: eventi di tipo A, di tipo B, di tipo misto e di tipo C.

4.1-EVENTI DI TIPO A

Sono eventi in cui è prevista una sede di ristorazione collettiva provvisoria temporanea dotata di unica cucina propria centralizzata in grado di somministrare pasti (Es. sagre specifiche di particolari alimenti).

4.2 EVENTI DI TIPO B

Sono eventi in cui sono previsti punti di ristorazione provvisori temporanei diffusi e non centralizzati con fornitura di pasti anche di tipo "street food" (Es. Fiere, feste patronali, notti bianche/rosa, rievocazioni storiche, etc.).

4.3 EVENTI MISTI

Sono eventi in cui è prevista sia una sede di ristorazione collettiva provvisoria temporanea dotata di cucina propria centralizzata in grado di somministrare pasti completi, sia sedi di ristorazione provvisorie temporanee diffuse e non centralizzate in grado di fornire pasti "street food". Rientrano nella tipologia mista anche situazioni in cui sono presenti più casi di tipologia A.

4.4 EVENTI DI TIPO C

Sono eventi in cui sono previsti momenti di piccola ristorazione temporanea (Es. pausa caffè/pranzo self-service /buffet in convegni, meeting, workshop, etc.).

5 - L'ORGANIZZAZIONE DELL'ECOEVENTO.

Il soggetto attuatore dell'Ecoevento elabora e pianifica lo svolgimento dell'evento secondo le seguenti azioni:

- Informa gli organizzatori, gli operatori, i gestori dei punti di ristorazione circa la scelta di effettuare un Ecoevento e del suo significato;



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Sceglie la società/soggetto responsabile del servizio di ristorazione (catering) sulla base delle soluzioni proposte circa la minimizzazione della produzione dei rifiuti e una efficace raccolta differenziata (tipo C);
- Individua un Responsabile Ambientale dell'Ecoevento (tipo A,B e misti);
- Fa proprio il Programma Organizzativo Ambientale dell'Ecoevento (P.O.A.E.) (tipo A,B e misti);
- Riduce gli scarti alimentari derivanti dall'acquisto, preparazione e somministrazione di cibi (tipo A prevalente);
- Organizza il servizio di raccolta differenziata spinta nel luogo dell'evento attraverso l'ubicazione di contenitori prossimi ai luoghi di consumo e in punti strategici facilmente accessibili sia al personale che gestisce l'evento sia ai partecipanti, e che siano soprattutto facilmente riconoscibili in relazione alle differenti tipologie di rifiuti che si intendono raccogliere separatamente;
- Organizza un servizio di controllo per la verifica delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori e per evitare l'abbandono dei rifiuti nei luoghi di svolgimento dell'evento;
- Indirizza i gestori dei punti di ristorazione temporanea all'utilizzo di materiali riutilizzabili e/o riciclabili (stoviglie lavabili o compostabili, materiale informativo su carta ecologica, comprese eventuali tovaglie e tovagliette, ecc.) da parte del punto di ristorazione (tipo B prevalente);
- Organizza la raccolta differenziata dell'olio vegetale esausto mediante appositi contenitori in aree specificatamente predisposte (tipo A, B e misti);
- Riduce i rifiuti da imballaggio favorendo l'acquisto dei prodotti in confezioni più grandi e capienti o di prodotti con imballaggi monomateriale per rendere più semplice il loro recupero (tipo A);
- Privilegia, tra le bevande, l'acqua del rubinetto, l'utilizzo di bevande alla spina o l'adozione del sistema del vuoto a rendere;
- Acquista i prodotti agroalimentari a km 0 (ovvero prodotti nel territorio comunale, provinciale o regionale), di stagione ed a filiera corta (tipo A);
- Valuta la possibilità di donare gli alimenti non utilizzati ad associazioni solidaristiche e gli avanzi di cibo a canili/gattili (tipo A);
- Prende in considerazione anche altri aspetti ambientali quali ad esempio il risparmio idrico ed energetico (tipo A,B e misti);
- Predisporre il materiale informativo per la sponsorizzazione dell'Ecoevento e la diffusione dei comportamenti eco - compatibili secondo una comunicazione "concentrata" (Es. cartelloni ben visibili, totem) rispetto alla distribuzione di volantini singoli) (tutti gli eventi);
- Gestisce la pubblicità dematerializzando la promozione (utilizzo di internet, social network, accompagnando il tutto con messaggi ambientali);



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Realizza Stand/"totem" o altro spazio appositamente dedicato ad illustrare i contenuti ambientali dell'Ecoevento da collocare all'ingresso o comunque in punti strategici e altamente visibili ai partecipanti.

6 - LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI NEGLI EVENTI DI TIPO A, B E MISTI

In generale l'Ecoevento ha come obiettivo primario quello della riduzione della produzione dei rifiuti. Ridurre la quantità di rifiuti prodotti rappresenta un passaggio obbligato se si vuole iniziare a promuovere uno stile di vita rispettoso dell'ambiente in cui viviamo.

Le presenti linee guida individuano tre azioni prioritarie per la riduzione della produzione dei rifiuti:

- *1 - Riduzione degli scarti alimentari;*
- *2 - Eliminazione di stoviglie "usa e getta";*
- *3 - Minimizzazione dei rifiuti da imballaggio.*

1 - Riduzione degli Scarti Alimentari (prevalente tipologia A)

La riduzione degli scarti alimentari si esplica nelle seguenti fasi e relative azioni:

Fase di approvvigionamento e stoccaggio delle materie prime preliminare all'evento: pianificare, sulla base dei partecipanti stimati, le possibili necessità al fine di non sopravvalutarle e comunque prevedere canali di utilizzo alternativo delle materie prime non utilizzate per la predisposizione dei cibi;

Fase di preparazione dei cibi: minimizzare gli scarti o diversamente individuare canali di utilizzo delle materie prime parzialmente utilizzate per la predisposizione dei cibi;

Fase di distribuzione dei cibi: individuare canali di riutilizzo per i cibi pronti ma non utilizzati;

Fase di consumo: dovranno essere previste le seguenti azioni:

"*family bag*" ovvero la possibilità da parte del partecipante di portarsi il cibo non consumato a casa mediante contenitore compostabile;

"*Menù dose certa*" ovvero la possibilità di disporre di porzioni diversificate in quantità e in prezzo (es.: normale e mezza porzione).

2 - Eliminazione di stoviglie "usa e getta".

Si individuano 2 azioni:

Escludere l'uso di piatti e bicchieri in plastica "usa e getta";

Usare piatti e posate lavabili e riutilizzabili come le stoviglie tradizionali in ceramica e metallo o altro materiale (prevalente tipologia A).



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Nell'utilizzo di questo tipo di stoviglie può essere previsto l'uso di lavastoviglie mobili per un'accurata detersione ed igienizzazione delle stesse.

Il lavaggio delle stoviglie dovrà essere effettuato, nel caso, con detersivi biodegradabili, preferibilmente biologici e comunque non con i prodotti tradizionali.

In alternativa (non disponibilità motivata di dotarsi di lavastoviglie mobile):

Usare stoviglie compostabili *.

A fine pasto tali stoviglie sono raccolte assieme ai resti di cibo con il rifiuto organico e avviate al compostaggio;

(* Non è una azione di prevenzione dei rifiuti in senso stretto ma di prevenzione rispetto allo smaltimento).

Tutte le stoviglie usa e getta compostabili devono essere certificate, in ogni loro componente, in ottemperanza alla normativa europea di riferimento UNIEN 13432 del 2002. In alternativa, i prodotti potranno essere certificati per ogni loro componente con il marchio compostabile C. I. C. (Consorzio Italiano Compostatori).

3 - Minimizzazione dei Rifiuti da imballaggio (prevalente tipologia A)

Si individuano 4 azioni:

- Acquistare prodotti realizzati con il minor numero possibile di imballaggi;
- Acquistare prodotti in confezioni più grandi e capienti o, in alternativa, con imballaggi costituiti da un solo materiale, in modo da facilitare le operazioni di recupero;
- Evitare l'acquisto di prodotti monodose;
- Escludere la vendita di acqua imbottigliata. L'acqua è servita direttamente in caraffe o in bottiglie riutilizzabili. E' privilegiato, l'utilizzo di bevande alla spina e/o l'adozione del sistema del vuoto a rendere.

7 - LA RIDUZIONE DEI RIFIUTI NEGLI EVENTI DI TIPO C

Azioni possibili per la riduzione della produzione dei rifiuti:

- Utilizzare prioritariamente gli strumenti informatici a disposizione (e-mail, sito web) per le comunicazioni tra i soggetti riguardanti la predisposizione dell'evento;
- Predisporre un sistema di registrazione informatica delle partecipazioni all'evento;
- Informare il servizio di ristorazione sul numero quanto più reale possibile di presenze in modo da non sovrastimare le quantità di cibo e bevande messe a disposizione;
- Usare piatti, bicchieri, posate, tovaglie, tovaglioli e tazzine riutilizzabili (se non disponibili devono essere preferiti i materiali compostabili);
- Usare contenitori riutilizzabili per bevande ed alimenti (caraffe, thermos, etc.);
- Evitare l'uso di contenitori e fogli in alluminio sostituendoli con contenitori in metallo o ceramica riutilizzabili.



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Limitare la produzione di materiale informativo secondo le presenze registrate e comunque solo se necessario (optare per la trasmissione informatica di eventuali atti o consegnarli tramite appositi gadget tipo pen drive, riutilizzabili);
- Registrare il ritiro della documentazione da parte dei partecipanti.
- Non usare per gli eventuali ornamenti floreali fiori recisi ma piante complete debitamente conservate, secondo la stagionalità.

8 - LA RACCOLTA DIFFERENZIATA (tutti gli eventi)

L'Ecoevento prevede la raccolta differenziata dei rifiuti eventualmente prodotti, al netto della prevenzione degli stessi. Dovrà essere effettuata separando il più possibile i materiali nel luogo dell'evento attraverso l'ubicazione di contenitori di capienza e quantità proporzionali alla quantità di rifiuti che si prevedono e alla frequenza con cui potranno essere svuotati. La produzione di rifiuto indifferenziato dovrà essere minimale.

I contenitori per la raccolta differenziata devono essere facilmente accessibili sia al personale che gestisce l'evento sia ai partecipanti, e soprattutto facilmente riconoscibili in relazione alle differenti tipologie di rifiuti che si raccolgono separatamente. I contenitori saranno disposti in maniera funzionale al luogo di ristorazione. Dovranno essere opportunamente separati: organico, plastica, lattine, carta e cartone, vetro e olio esausto.

9 - LA COMUNICAZIONE (tutti gli eventi)

L'Ecoevento viene considerato come un canale per sensibilizzare i cittadini soprattutto verso una minore produzione dei rifiuti e una raccolta differenziata di qualità. Per la riuscita di un Ecoevento è fondamentale il coinvolgimento su queste tematiche dei partecipanti attraverso la realizzazione di un'efficace comunicazione, volta alla divulgazione delle motivazioni e degli obiettivi di un evento in cui si producono meno rifiuti e in cui quelli prodotti sono gestiti in modo ecosostenibile.

La comunicazione non deve interessare solo il pubblico che partecipa all'evento ma anche e soprattutto coloro che si occupano dell'organizzazione e della gestione dell'evento stesso. Attraverso il comportamento eco - compatibile di questi ultimi, è possibile veicolare le informazioni al pubblico presente rendendolo partecipe e consapevole.

La comunicazione si esplica quindi attraverso due processi:

- a) Comunicazione interna agli organizzatori relativa al significato di Ecoevento, ai contenuti previsti dal P.O.A.E. (tipo A, B e misti) al fine di acquisire conoscenza sulla tematica quindi agire in sinergia.
- b) Comunicazione rivolta ai partecipanti all'Ecoevento mediante:
 - informativa sull'Ecoevento sul sito web di riferimento e sui social network;
 - allestimento di uno o più Stand/"totem" o altri spazi appositamente dedicati ad illustrare i contenuti ambientali dell'evento da collocare all'ingresso o comunque in punti strategici e altamente visibili ai partecipanti.

070



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

E' facoltà del soggetto attuatore dare risalto all'Ecoevento anche sui quotidiani locali o altri mezzi informativi (Radio, tv, etc..)

In ogni caso devono essere ben evidenziate tutte le azioni relative alla riduzione dei rifiuti, all'utilizzo di materiale riutilizzabile e alla raccolta differenziata.

Per gli eventi di tipo C, possibili azioni di minimizzazione di produzione di rifiuti riguardano in particolare la cartellonistica ed il materiale promozionale.

In particolare:

- La cartellonistica utilizzata dovrebbe essere riutilizzata per nuovi eventi (prevedendo immagini e/o date rimuovibili);
- Nel caso di utilizzo in sede di fotocopiatrice la stampa deve prevedere sempre il fronte/retro, minimizzando le copie a colori;
- Il materiale promozionale dell'evento (borse, penne, quaderni, etc..) dovrebbe essere in materiale riciclato e/o riciclabile e/o riutilizzabile (es. pen-drive).

10 - IL RESPONSABILE AMBIENTALE DELL'ECOEVENTO (Eventi A, B e misti)

Il soggetto attuatore dell'evento individua, prima dell'inizio dell'ecoevento, un Responsabile Ambientale dell'ecoevento e lo comunica, se necessario, alla autorità territoriale competente (se diversa dal soggetto attuatore).

Il Responsabile Ambientale dell'ecoevento agisce in maniera sinergica con il soggetto responsabile dell'evento, è sempre presente nel corso della manifestazione ed è visivamente identificabile.

Il responsabile ambientale dell'ecoevento ha il compito di :

- Predisporre, sentito il soggetto responsabile dell'evento, un Programma Organizzativo Ambientale dell'Ecoevento (P.O.A.E.), tenendo in considerazione le azioni di cui al punto 5 e secondo lo schema indicativo di cui all'Allegato A;
- Far rispettare gli obiettivi di eco-compatibilità dell'Ecoevento;
- Essere referente ambientale in tutte le fasi organizzative e gestionali, dell'evento, informando e coordinando gli addetti alla corretta messa in atto delle azioni previste da P.O.A.E.;
- Verificare le azioni di riduzione della produzione dei rifiuti da parte dei vari punti di ristorazione;
- Garantire i necessari accordi con il soggetto gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti durante e al termine dell'ecoevento;
- Designare ed individuare un'area facilmente accessibile ed identificabile, sia da parte del personale che opera nell'ecoevento sia da parte dei partecipanti, dove collocare i contenitori per la raccolta differenziata, nonché i contenitori per i vuoti a rendere;

MA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Designare ed individuare un'area dotata di fusti per la raccolta dell'olio usato;
- Attuare azioni contro l'abbandono dei rifiuti nei luoghi di svolgimento dell'ecoevento;
- Attuare azioni di comunicazione e predisporre un idoneo materiale informativo per i partecipanti (es. in corrispondenza dei bidoni, al momento della somministrazione del cibo e delle bevande, ecc.);
- Predisporre stand/"totem" o altro spazio appositamente dedicato ad illustrare i contenuti ambientali dell'ecoevento da collocare all'ingresso o comunque in punti strategici e altamente visibili ai partecipanti.

Il ruolo di responsabile ambientale dell'ecoevento può essere affidato anche ad esponenti di associazioni senza scopo di lucro (Es. Ass. ambientaliste, culturali etc.).

Il nominativo del Responsabile Ambientale dell'ecoevento dovrà essere indicato in maniera evidente nell'area in cui si svolge l'ecoevento.

Handwritten signature



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

ALLEGATO A

SCHEMA INDICATIVO PER LA REDAZIONE DEL PROGRAMMA ORGANIZZATIVO AMBIENTALE DELL'ECOEVENTO (P.O.A.E.)

Titolo: Programma Organizzativo Ambientale dell'Ecoevento

.....(Denominazione evento).....

organizzato da

nel Comune di

in data(inizio e fine).....

Responsabile Ambientale dell'ecoevento.....

Ente/Associazione di appartenenza

Sezione 1 (Dati caratteristici dell'Ecoevento)

(Contiene la descrizione delle caratteristiche dell'evento, il numero di presenze stimate sulla base delle precedenti edizioni, i punti di ristorazione temporanea previsti, gli aspetti regolamentari generali di svolgimento dell'evento, etc.).

Sezione 2. (Specifiche sulla tipologia di ristorazione prevista)

(Contiene le specifiche circa la tipologia di ristorazione prevista nell'evento in relazione a quelle previste nelle linee guida).

Sezione 3 (Informazione e comunicazione)

(Contiene:

- *le specifiche circa le attività di informazione/formazione dirette agli organizzatori, agli operatori e ai gestori dei punti di ristorazione interessati alla manifestazione in relazione al significato di ecoevento con particolare attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti e alla corretta raccolta differenziata dei rifiuti prodotti nel corso dell'evento;*
- *le indicazioni riguardanti il materiale informativo da utilizzare per la sponsorizzazione dell'evento e la diffusione dei comportamenti eco – compatibili secondo una comunicazione "concentrata" (Preferire cartelloni ben visibili, totem) rispetto alla distribuzione di volantini singoli);*
- *le indicazioni relative alla gestione della pubblicità prevista per l'evento possibilmente dematerializzando la promozione secondo l'utilizzo di internet, social network;*
- *l'individuazione precisa del luogo per allestimento Stand/"totem" o altro spazio appositamente dedicato ad illustrare i contenuti ambientali dell'evento e eventuale personale di riferimento.*
- *l'ideazione di poster relativi alle caratteristiche ecosostenibili dell'evento.*

12



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

Sezione 4 (Prevenzione della produzione dei rifiuti)

(La sezione contiene tutte le attività programmate circa la riduzione degli scarti alimentari derivanti dall'acquisto, preparazione e somministrazione dei cibi, la eliminazione di stoviglie "usa e getta", la minimizzazione dei rifiuti da imballaggio).

Sezione 5 (La raccolta differenziata dei rifiuti)

La sezione contiene:

- *l'organizzazione della raccolta differenziata nel luogo dell'evento;*
- *l'individuazione del posizionamento (e volumetria) dei contenitori dedicati alle varie frazioni merceologiche (eventuale mappa di riferimento);*
- *la frequenza di svuotamento dei contenitori.*

Sezione 6 (Accordi gestore rifiuti)

La sezione riguarda gli accordi con soggetto gestore del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti durante e al termine dell'evento.

Sezione 7 (Controlli)

(La sezione contiene le modalità organizzative a cura del responsabile ambientale dell'evento circa il servizio di controllo per la verifica delle corrette modalità di conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori ed evitare l'abbandono dei rifiuti nei luoghi di svolgimento dell'evento).

Sezione 8 (Varie ed eventuali)

(La sezione contiene quanto ritenuto significativo predisporre non contenuto nelle sezioni precedenti).

Ry